

LXXIII TORNATA

MARTEDÌ 2 GIUGNO 1925

Presidenza del Presidente TITTONI TOMMASO

INDICE

Congedi	Pag. 2941
Dimissioni (del senatore Tanari da Commissario per la verifica dei titoli dei nuovi senatori)	2943
Indirizzo a S. M. il Re (Approvazione del progetto di)	2941
Oratore:	
BOSELLI	2941
Interrogazioni (Risposta scritta al senatore Luisignoli)	2944

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri *interim* della guerra e della marina, e i ministri dell'interno, dell'istruzione pubblica, dell'economia nazionale, delle comunicazioni.

REBAUDENGO, *segretario*, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori: Baccelli di giorni 30, Bellini e Bouvier di giorni 3, Beria d'Argentina di giorni 15, Cannavina di giorni 4, Cefalo e Crispolti di giorni 8, Del Pezzo di giorni 15, Fracassi di giorni 15, Ginori Conti, Guala, Pini, e Del Lungo di giorni 10, Poggi di giorni 5, Romanin Jacur e Giardino di giorni 8.

Se non si fanno osservazioni, questi congedi s'intendono accordati.

I suddetti colleghi hanno espresso nello stesso tempo il loro rammarico di non poter partecipare alla presente seduta, alla quale per altro cordialmente si associano.

Comunico al Senato il seguente telegramma pervenutomi dal senatore Giusti del Giardino:

« Dolente essere impedito assistere odierna seduta e presenziare consegna indirizzo Senato a Sua Maestà, prego tenermi come presente aderendo con entusiasmo manifestazione. Ossequi ».

Approvazione del progetto d'indirizzo del Senato a Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III per il 25° anniversario del suo avvento al trono.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto d'indirizzo del Senato a Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III per il 25° anniversario del suo avvento al trono.

Ha facoltà di parlare il relatore della Commissione speciale, senatore Boselli, che prego di volersi recare alla tribuna.

(Il senatore Boselli, sale alla tribuna. I senatori ed i ministri, applaudono vivamente; agli applausi si uniscono anche le tribune).

BOSELLI, *relatore*, legge:

MAESTÀ,

In questo primo quarto di secolo, è cominciata per l'Italia, Voi Sovrano, Auspice e Guida, una nuova storia.

Il Vostro Regno è glorioso per le conseguite rivendicazioni nazionali, per la vittoria degna di Roma: il Vostro Regno è acclamato per la ascensione spirituale ed economica del popolo italiano.

Ogni tradizione insigne della Vostra Casa acquistò da Voi nuova luce: ogni migliore fortuna della Patria ebbe da Voi presidio e valore.

Il Senato segna e onora, nell'opera Vostra, il fatidico procedere della Monarchia Italiana, che ha il suggello dei secoli e la divinazione dell'avvenire: e intorno a sè raccolse sempre più larghi i consensi perchè sempre più apparve fattrice e garante dell'unificazione nazionale. (*Applausi*).

Voi sapete le virtù che consecrarono la passione e il trionfo del Risorgimento e a fronte alta miraste sempre a ravvivarne le grandi idealità. Onde la gioventù, sorta nel Vostro Regno, compì le meravigliose gesta e le nuove generazioni con entusiasmo, ch'è forza e coscienza, promettono all'Italia una continua rinascita di energie e di ardimenti. (*Benissimo*).

Voi ascendendo, impavido e sicuro, al trono affermaste la più serena fiducia nei nostri liberi ordinamenti e l'affermaste in quell'ora fosca in cui gl'impeti del cuore, la ragione di Stato, i cauti consigli potevano turbarla. La Vostra era fede pensata e sentita; ed essa diede impronta a tutta l'opera del Vostro Regno. (*Benissimo*).

Alla missione italica liberatrice Voi tendeste la mente, apriste il cuore - Voi sollecito per il rinvigorirsi dell'Esercito e dell'Armata, che con tanti prodigi risposero, in ogni eroica impresa, alla Vostra incrollabile fiducia e alla ammirazione riconoscente della Patria: (*approvazioni*) - Voi sommo interprete dell'Italia, ferma nella osservanza dei patti, ma fidente nel corso della civiltà restauratrice dei diritti imprescrittibili delle Nazioni.

E l'Italia si levò tutta in armi con Voi e Voi assiduamente fra le armi italiane foste spirito animatore, strenuo esempio, fino a Vittorio Veneto dove il voto secolare fu sciolto e si ricongiunsero perennemente alla Patria Italiana Trieste, Gorizia, Pola, Trento, Zara, Fiume e furono restituiti all'Italia i confini intangibili del Brennero e del Nevoso. (*Applausi*).

Nei cinque lustri ora trascorsi, l'Italia si è

sempre più riaffermata, nell'elevazione intellettuale, nel fecondo rinnovamento dei campi e nel moltiplicarsi delle potenti officine; fra il crescere delle previdenze e provvidenze sociali e le migliorate sorti dei lavoratori; fra i commerci in terra, in mare rigogliosi, non ostante le antiche e nuove barriere opposte dagli altrui egoismi; (*benissimo*) e fra le opere della nostra gente che in lontane contrade onora il lavoro italiano.

La Reggio fu esempio di beneficenza e di virtù. Sempre più intimamente l'ardore patriottico si è unificato colla fede religiosa del popolo italiano.

Il Senato, recandovi le sue felicitazioni, augura che la nazione italiana proségua, sotto la Vostra guida e secondo il Vostro cuore, nelle vie delle sue immancabili fortune.

L'Italia è desiderosa di pace e vuole essere strumento di pace nel mondo: ma sarà sempre risoluta e pronta alle invincibili difese per tutto ciò che forma la sua vita nazionale. (*Applausi*). E Voi sapete che l'Italia guarda in Voi con eguale sicurezza in pace e in guerra. (*Applausi*).

SIRE,

L'Italia, per essere forte e felice, saprà e vorrà unire i cuori di tutti i suoi figli, giusta il Vostro fervido voto, come oggi è unita per rendervi omaggio con gratitudine e con fede.

E anche oggi noi Vi diciamo come disse, cinquant'anni or sono, il Senato del Regno al Vostro Grande Avo: Dinanzi a Voi non vi sono antagonismi di parte, rivalità di dottrine: c'è l'Italia! (*Il Presidente, i senatori e i ministri si alzano ed applaudono replicatamente; agli applausi si associano anche le Tribune. - Ripetute grida di Viva il Re! Viva l'Italia!*).

PRESIDENTE. La proposta di indirizzo a Sua Maestà il Re è approvata per acclamazione del Senato. (*I senatori in piedi, rinnovano gli applausi unanimi al grido di Viva il Re, Viva l'Italia*).

Risposta scritta ad una interrogazione.

PRESIDENTE. Il ministro competente ha inviato risposta scritta alla interrogazione del senatore Lusignoli.

A norma del Regolamento sarà inserita nel resoconto stenografico della seduta odierna.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Avverto che anche il senatore Tanari ha presentato le dimissioni da membro della Commissione per la verifica dei titoli.

Do lettura dell'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 16:

I. Discussione del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926 (N. 141);

II. Votazione per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

III. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni legge:

Conversione in legge del Regio decreto 6 novembre 1924, n. 1832, contenente disposizioni relative al conferimento di cattedre negli istituti medi d'istruzione a favore di mutilati, invalidi, ex combattenti e vedove di guerra (N. 120);

Per la revisione delle disposizioni contenute nel Regio decreto 6 dicembre 1923, numero 2769, relativo alla circoscrizione dei comuni della provincia d'Imperia (N. 147);

Conversione in legge del Regio decreto 28 dicembre 1924, n. 2233, concernente la determinazione della parte degli utili dell'esercizio 1924 delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà da erogare in opere di beneficenza e di pubblica utilità (N. 130);

Conversione in legge del Regio decreto 25 settembre 1924, n. 1460, riguardante la sistemazione del personale telefonico in conseguenza della cessione dei telefoni all'industria privata (N. 30);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1924, n. 1359, che istituisce presso il Ministero della guerra un ruolo transitorio per la sistemazione dei minorati di guerra che, da non meno di due anni, prestano servizio di scritturazione presso i corpi

e gli uffici dipendenti dal Ministero stesso (N. 159);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 novembre 1924, n. 1959, concernente il trattamento di pensione ai sottufficiali dei carabinieri reali riassunti in servizio (N. 160);

Conversione in legge del Regio decreto 12 novembre 1921, n. 1603, relativo alle pensioni e agli indennizzi di licenziamento per gli operai della guerra e della marina eliminati entro il 30 giugno 1922, con alcune varianti ed aggiunte (N. 149);

Conversione in legge del Regio decreto 25 settembre 1924, n. 1602, che stabilisce l'indennità del R. commissario del porto di Napoli e la delegazione di funzioni del commissario stesso (N. 138).

IV. Sorteggio degli Uffici.

V. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926 (N. 142);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926 (N. 156);

Stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926 (N. 157).

VI. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 9 novembre 1924, n. 1960, circa il trattamento speciale di pensione per i sottufficiali del Corpo Reale Equipaggi selezionati (N. 151);

Conversione in legge del Regio decreto 25 settembre 1924, n. 1586, riguardante la estensione dei territori annessi delle disposizioni concernenti la Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari (N. 169);

Conversione in legge del Regio decreto 28 agosto 1924, n. 1707, concernente la determinazione dell'indennità spettante al Regio Commissario del Consorzio autonomo per il porto di Genova (N. 148);

Devoluzione alle Autorità giudiziarie di Ancona delle controversie e degli affari in materia di statuto personale, riguardanti i cittadini italiani in Turchia (N. 114);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 settembre 1924, n. 1415, « Norme per

la liquidazione dei supplementi di congrua al Clero in dipendenza dell'esonero della tassa di manomorta (N. 126);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 settembre 1924, n. 1496, « Autorizzazione ad assumere in servizio temporaneo presso il Fondo per il culto, per i lavori di liquidazione dei supplementi di congrua al Clero, personale straordinario, in deroga ai Regi decreti 30 dicembre 1923, n. 3084 e 9 maggio 1924, n. 943 » (N. 127);

Conversione in legge del R. decreto 8 gennaio 1925, n. 68, relativo alla proroga dei termini per il riscatto dei servizi resi anteriormente al 1916 dai salariati degli Enti locali, e per la presentazione al Parlamento del disegno di legge riguardante la riforma della Cassa di previdenza degli impiegati e salariati degli Enti stessi (N. 172);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 dicembre 1923, n. 3150, col quale si dà esecuzione a tre convenzioni fra l'Italia ed altri Stati firmate a Roma il 6 aprile 1922 e relative alle assicurazioni private (N. 106);

Conversione in legge del Regio decreto 3 giugno 1924, n. 939, concernente l'autorizzazione agli Istituti di credito di consentire sovvenzioni contro cessione a garanzia delle obbligazioni « danneggiati terremoti (N. 49);

Conversione in legge del Regio decreto 16 ottobre 1924, n. 1703, relativo all'autorizzazione della spesa di lire 18 milioni per la costruzione di opere nel porto di Cagliari (Numero 119);

Modificazioni all'articolo 8 della legge 2 luglio 1912, n. 711, riguardante il contributo a carico dei comuni per l'impianto degli uffici telegrafi (N. 115);

Costituzione in comune autonomo della frazione di Capo d'Orlando del comune di Naso (N. 117);

Per una tombola nazionale, in pro ospedale civile « Vito Fazzi » in Lecce (N. 94);

Disposizioni intese a disciplinare la monta taurina (N. 145);

Disposizioni per la leva all'estero (N. 104);

Conversione in legge del Regio decreto 9 novembre 1924, n. 1992, recante aggiunte e varianti al Testo unico delle disposizioni riguardanti l'ordinamento del Corpo Reale equipaggi e lo stato giuridico dei sottufficiali della

Regia marina approvato con Regio decreto 21 agosto 1924, n. 1525 (N. 150);

Protezione e assistenza della maternità e dell'infanzia (N. 79).

La seduta è tolta (ore 16,30).

Risposta scritta ad interrogazione.

LUSIGNOLI. — Al ministro dell'interno, per sapere se, in vista delle continue frane che si vengono verificando anche nelle vie più centrali di Roma, non ritenga necessario l'intervento degli organi tecnici governativi i quali, in accordo con quelli municipali, ne indaghino le cause con accertamenti diretti ad evitare eventuali futuri danni ai cittadini ed apprezzamenti lesivi del buon nome di Roma.

Il provvedimento che invoco potrebbe essere adottato dal Prefetto di Roma il quale, in questo caso, farebbe legittima applicazione dell'art. 3 della Legge comunale e provinciale.

RISPOSTA. — Posso assicurare l'onorevole interrogante che il problema del sottosuolo della capitale e particolarmente tutte le questioni connesse alle fognature ed agli acquedotti vecchi e nuovi formano oggetto del più assiduo ed attento esame da parte dell'Amministrazione Comunale.

Le particolari condizioni del sottosuolo della capitale e la scarsa sorveglianza esercitata in passato sulle opere di fognatura da un ventennio circa, hanno indubbiamente influito sugli inconvenienti che si ebbero a lamentare di recente, ma l'amministrazione straordinaria ha già provveduto attraverso difficoltà non lievi al riordinamento del servizio, aumentando il personale adibitovi ed i mezzi occorrenti, dando efficace impulso all'aggiornamento delle piante ed alle esplorazioni della fognatura, al restauro ed alla costruzione dei manufatti ed alla pronta esecuzione di ogni lavoro che risulti necessario.

L'Amministrazione ha anche provveduto per l'istituzione presso l'officina idraulica municipale di un posto di soccorso per i danni urgenti, con personale idoneo e permanentemente in servizio, ed ha disposto per una nuova sistemazione del servizio dei cavi stradali, al

fine di impedire i danni che ai manufatti della fognatura possono derivare dai lavori compiuti da società varie per la posa di condutture per i servizi pubblici.

Da tutto ciò risulta con quanta cura l'Amministrazione straordinaria si adoperi per porre rimedio ad uno stato di cose, del quale non può farsi risalire ad essa la responsabilità. È anzi doveroso riconoscere come l'azione voluta dal Comune e le particolari direttive dovute all'attività del R. Commissario non abbiano richiesto e non richiedano alcun intervento coat-

tivo o di sostituzione da parte dell'autorità di vigilanza, potendosi in quell'azione ed in quella direttiva far pieno affidamento.

Il Sottosegretario di Stato

GRANDI.

Licenziato per la stampa il 10 giugno 1925 (ore 16).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resconti delle sedute pubbliche.